

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133077

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche caveau/cassaforte

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia PZ

PRVC - Comune Avigliano

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Oreficeria Gianturco
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1967
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	orecchino
OGTG - Definizione della categoria generale	oggetti personali
OGTV - Identificazione	paio
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	aurecchine
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Ambito meridionale
ATBM - Motivazione	fonte archivistica
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX secondo quarto
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	oro
MTCT - Tecnica	fusione/ laminazione
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	smalto
MTCT - Tecnica	smaltatura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	1.6
MISD - Diametro	0.7
UT - USO	
UTF - Funzione	ornare e impreziosire la persona
UTM - Modalita' d'uso	si applicavano al lobo dell'orecchio
UTO - Occasione	festiva
UTA - Collocazione nell'ambiente	ambienti della casa
UTN - UTENTE	
UTNC - Categorie sociali di utenza	donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata

UTLP - Provincia	PZ
UTLC - Comune	Avigliano
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Dati di conservazione	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Orecchini d'oro a bassa caratura con chiusura a monachella, costituiti da un elemento tondo con al centro una testa d'angelo alata. L'angelo ha i capelli castani, il viso incarnato e le ali azzurre.
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
APFT - Tipologia	antropomorfo
APFF - Funzione	decorativa/ religiosa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	smalto:smaltatura
NSC - Notizie storico-critiche	I dati relativi all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione. I gioielli acquistati nel 1967, da Annabella Rossi per il Museo Ridola, sono riportati nello stesso inventario e contrassegnati da un numero, ma quest'ultimo non è stato indicato sugli oggetti. Quindi per molti di essi, come per l'oggetto in esame, non è stato possibile, dalle poche e generiche informazioni desunte dal documento, associare tali informazioni ai corrispettivi oggetti. Il pezzo proviene da Avigliano, centro lucano citato nella Statistica murattiana in riferimento all'artigianato della regione. A proposito di Avigliano si legge: "Botteghe di orolaj e di orefici sono a Viggiano, a Melfi, a Lauria, a Rionero, a Potenza, ad Avigliano; a Laurenzana (...)". Fonti di documentazione 1/2/3.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Oreficeria Gianturco
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di acquisizione	PZ/ Avigliano
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 19605
<b>VDS - GESTIONE IMMAGINI</b>	

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 19605
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Tentori T.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
<b>FNTD - Data</b>	1966
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Rossi A.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Rossi-Lattanzi
<b>FNTD - Data</b>	1975
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Cavalcanti O.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 203
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cavalcanti O.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 173
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 154-160
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 173-204

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2005

**CMPN - Nome**

Iacovino A.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

De Leo M. G.

**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Note e osservazioni  
critiche**

Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. Enzo Spera (in Cavalcanti O. 1996), occupandosi dell'oreficeria in Basilicata, dopo averne constatato la scomparsa, si sofferma sugli aspetti tecnici della produzione, "l'oro era, per lo più, lavorato in sfoglie sottilissime con le quali, molto abilmente, venivano realizzate composizioni anche gradevoli, a volte guarnite con filigrana e con incisioni floreali e di animali stilizzate, sul tipo figurale di quelle riscontrabili su vecchi ricami". Ottavio Cavalcanti (1996) concorda con Spera nel ritenere come caratteristiche dell'oreficeria in Basilicata: la bassa caratura, per la presenza consistente nelle leghe di altri metalli, in particolare il rame; la vistosità, finalizzata all'ornamento dei costumi tradizionali. Inoltre, sostiene che non è possibile definire una peculiarità lucana in campo orafa e dei gioielli, presenti sul territorio regionale, non è possibile indicare i centri di produzione; evidenzia, poi, che questa è condizione comune ad altri oggetti preziosi e ad altre zone del paese. Cottini Petrucci (in Cavalcanti 1996) sottolinea come gli orecchini, le collane, i braccialetti, le acconciature per testa, ecc., non hanno soltanto la funzione di ornare e impreziosire la persona ma rivestono anche una funzione protettiva e difensiva. La funzione magico-rituale non è meno importante di quella estetica e queste due funzioni non sono mai disgiunte l'una dall'altra. L'oro infatti per le sue qualità intrinseche di metallo prezioso è sempre stato, dall'antichità sino ad oggi, l'immagine della ricchezza, ed inoltre rappresenta la continuità, e il simbolo della sopravvivenza e della indistruttibilità. Così pure le perle e il corallo, che spesso accompagnano l'oro, hanno poteri di protezione e di difesa nei confronti dell'individuo perchè derivano entrambi dal mondo animale, perchè si trovano nell'acqua, elemento "forte" della natura che dà forza, difende e protegge. La maggior parte dei gioielli sono doni ricevuti in occasione della nascita, del fidanzamento o delle nozze: scandiscono quelli che sono i momenti determinanti della vita dell'individuo evidenziandone il significato e quindi anche la destinazione. Gli orecchini, i cui primi esemplari a cerchio, sono tra i gioielli i più comuni e diffusi. Il monile, secondo Annabella Rossi (in Cavalcanti 1996), si presenta in tre varianti fondamentali: a cerchio semplice, a cerchio allungato, a crescente lunare. L'orecchino a cerchio con globuli aurei infilati e

orecchini lunati, con chiusura a dado, sono alcune varianti del cerchio presenti nell'oreficeria popolare. Variante complessa di questa forma elementare può essere considerata l'orecchino formato da un cerchio, decorato o no, con elementi oscillanti all'interno. Cavalcanti (1996) ricorda che, oltre a ciò, si hanno pendenti a mandorla e goccia; cammei; strutture complesse con inserimento di pietre e smalti; motivi oscillanti a frangia, a sfera, a fiocco, a batacchio, stelle, cuori, arpe, àncore, campanule; architetture complesse che veicolano profferte d'amore, desideri materializzati e esibiti.